

N.

di protocollo 32055



# MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

## DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **LA RIVINCITA DI MONTECRISTO**

*dichiarato*  
*Metraggio*  
*accertato*

Marca: **Excelsa**

### DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

A Venezia, Dantes, ora Conte di Montecristo, fa rapire dai banditi Alberto di Morcerf, il figlio di Ferdinando, pagandone poi il prezzo del riscatto per procurarsi la riconoscenza dei Morcerf.

Installatosi successivamente a Parigi, dove conduce una vita fastosa in compagnia di Haydèe, la giovane figlia del defunto pascià di Janina, Montecristo fa evadere dal bagno di Tolone Caderousse, condannato per assassinio, e il giovane contrabbandiere Benedetto, frutto di un'illecita relazione di Villefort. Benedetto contava appena qualche giorno di vita quando venne salvato da Bertuccio nel momento in cui Villefort stesso stava per sopprimere il neonato. Montecristo fa investire Benedetto del titolo di marchese de' Cavalcanti, lo fornisce di denaro e di vestiti, e lo lancia nel gran mondo.

Intanto si compie il destino di Morcerf. Accusato da un giornale, manovrato da Montecristo, di aver tradito e consegnato ai turchi il pascià di Janina (tradimento al quale deve la sua fortuna), il conte viene espulso vergognosamente dalla Camera dei Pari. Suicidatosi Ferdinando, ora è la volta di Caderousse, che, caduto nella rete abilmente tesagli da Montecristo, muore assassinato da Benedetto.

E giunge anche per Villefort il giorno della resa dei conti. Durante il processo di Benedetto, Bertuccio rivela la vera paternità dell'imputato e il tentativo criminoso operato da colui che ora veste la toga di Procuratore Generale. Villefort segue la stessa fine di Morcerf.

Finalmente vendicato, Montecristo lascia con Haydèe la Francia per vivere felice sotto altri cieli.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del *nulla osta* concesso il \_\_\_\_\_ sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture, della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterare, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Roma.

PEL MINISTRO

